

EMERGENZA CORONAVIRUS IN ITALIA

Impennata di casi (+15.199): ospedali sotto pressione

di **CLAUDIO MADDALONI**

MILANO - L'Italia è ormai nel pieno della seconda ondata della pandemia da coronavirus. A certificarlo ancora una volta i numeri, sempre più alti, del bollettino del ministero della Salute. Che vedono un forte balzo in avanti dei nuovi contagi (15.199 contro i 10.874 di martedì) e anche, purtroppo, dei decessi, 127 in un solo giorno, molti di più degli 89 di martedì. I nuovi casi crescono però di pari passo con la capacità di processare tamponi e test: ieri si è toccato il record di 177.848 in 24 ore, circa 30mila più di martedì e addirittura 79mila più di lunedì. Crescono anche i guariti, che sono 2.369 nelle ultime 24 ore (martedì erano stati 2.046). Gli attualmente positivi sono ormai 155.442 mentre cresce la pressione sugli ospedali, con 56 nuovi ricoveri nelle terapie intensive, che fanno salire il to-



Peso:52%

tale in Italia a 926. I ricoverati con sintomi sono 603 più di martedì: complessivamente 9.057 i posti letto occupati. I numeri peggiorano in tutte le regioni, ma è sempre la Lombardia la “maglia nera”, con 4.125 casi e 20 morti. Molto alti anche i dati di Piemonte (1.799 nuovi casi), Campania (1.760), Veneto (1.422) e Lazio (1.219). Proprio nel Lazio, dovrebbe essere siglata già questa sera un’ordinanza della Regione che prevede il coprifuoco da mezzanotte alle 5, la didattica a distanza al 50% per i licei escludendo il primo anno e al 75% per le università, escludendo matricole e laboratori attività formative. Il coprifuoco entrerebbe in vigore da venerdì. Intanto duecento squadre di medici, infermieri e personale militare scendono in campo, su tutto il territorio nazionale, per aiutare il sistema sanitario nazionale nel tracciamento del coronavirus: “L’obiettivo è realizzare 30mila tamponi al giorno”, spiega il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini.

I dati sono però meno drammatici se confrontati con i mesi più duri. Il 21 marzo, infatti, i contagiati risultavano essere 6.557 su 26.336 tamponi effettuati: una percentuale di positivi del 24,9%. Oggi abbiamo 15.199 nuovi casi su 177.848, ovvero un tasso di positività pari all’8,5%. Lo riporta un report messo a punto dagli uffici del commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, in cui si spiega anche che finora sono stati distribuiti un miliardo di prodotti, tra cui 893 milioni di mascherine e 43 milioni di guanti. A questi si aggiungeranno, nei prossimi giorni, 10 milioni di test rapidi antigenici. Mentre Irbm, il centro di ricerca di Pomezia che ha messo a punto il vacci-

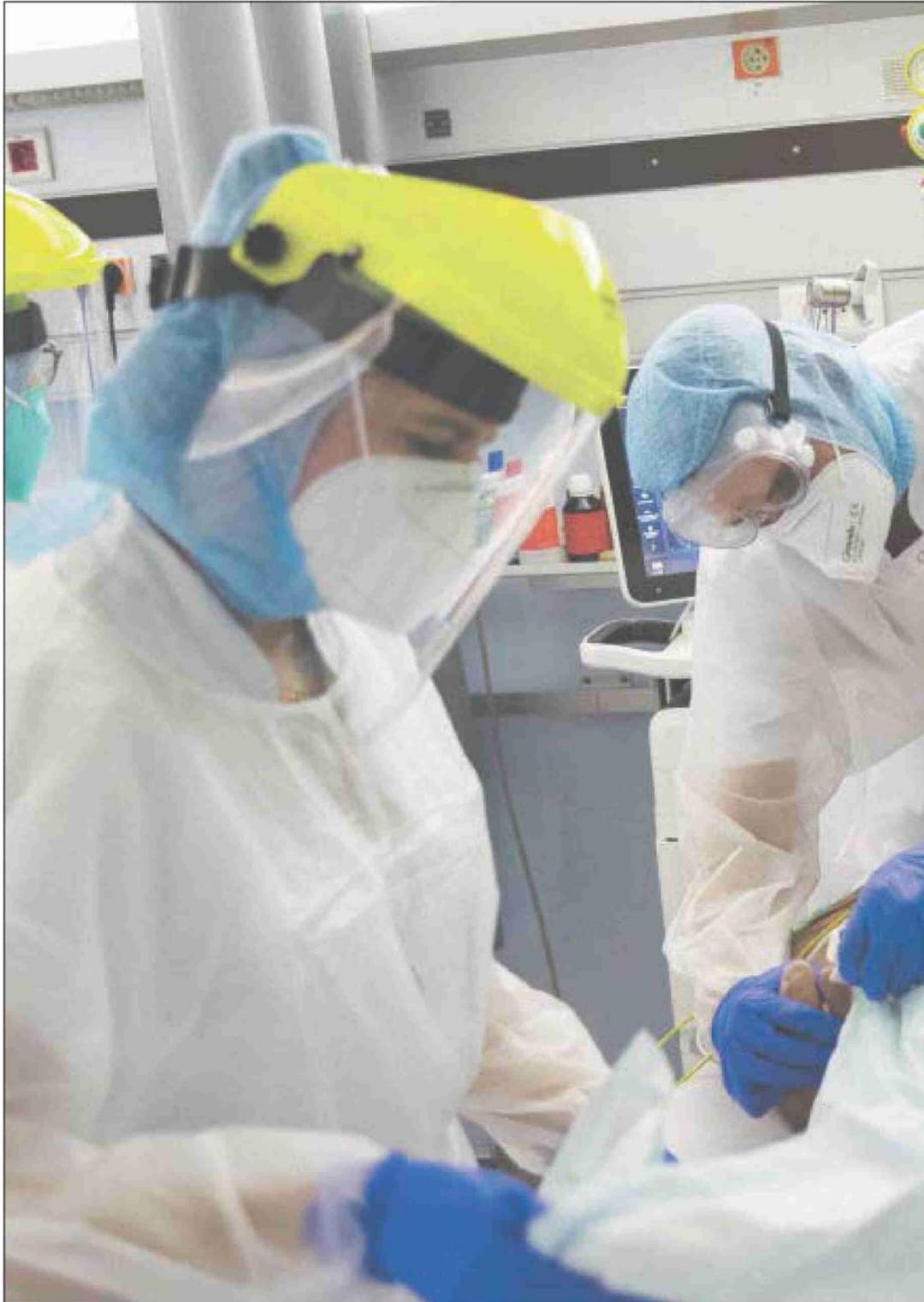
no insieme all’Università di Oxford, ritiene “ragionevole che la fase clinica di sperimentazione possa concludersi a dicembre”. Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, lancia ancora una volta l’allarme e chiede più rigore: “Dpcm d’autunno: non c’è 2 senza 3. Se non sarà abbastanza rigoroso il quarto arriverà subito dopo”, scrive su Twitter parlando del nuovo provvedimento che secondo alcuni sarebbe allo studio del Governo. “Per abbattere la trasmissione del coronavirus servirebbero misure più stringenti, come il lockdown. Ma nessuno lo vuole per i danni sociali ed economici che comporta. Ci sono però delle vie di mezzo, finora mai sperimentate, che servono a diminuire i contatti sociali”, dice invece Andrea Crisanti, ordinario di microbiologia all’Università di Padova.

Il virologo Fabrizio Pregliasco, dal canto suo, spiega che “è arrivato il momento di chiudere le attività non essenziali, come le palestre”. Rigore che auspicano anche i sindaci, che in un incontro con il ministro dell’Interno, Luciana Lamorgese, hanno chiesto aiuto per gestire i controlli per il rispetto delle ordinanze statali e locali.

L'Italia è nel pieno della seconda ondata



Peso: 52%



Medici al lavoro in una terapia intensiva



Peso:52%